

Camerino: Piccola capitale del Rinascimento

« ...la si vede quasi con meraviglia, uscendo dai monti, sul cucuzzolo di un colle, eminente, isolato. Un forestiere che salisse tra la nebbia se la troverebbe davanti come un apparizione... Il suo profilo lontano esprime un destino di signoria. »
(Ugo Betti)



Brevi cenni storici: Nel II millennio a.C. Camerino era abitata dagli Umbri Camerti, che le diedero il nome.

Secondo una leggenda, i Camerti avevano abbandonato la loro città natia, Kamars, perché vinti in guerra dal popolo dei Pelasgi. Proprio per questo, onde ricordare la loro antica patria, diedero il nome di Cameria, o Camerta, alla nuova città da loro fondata, nome da cui poi sarebbe derivato il termine Camerino. I Camerti ed i Romani strinsero un trattato di alleanza con eguali condizioni.

Nel 1377, papa Gregorio XI dichiarò Camerino città universitaria, dopo che già all'inizio del 300 erano state instaurate diverse scuole per giurisprudenza, medicina e lettere.

Nel medioevo, Camerino fu zona di confine tra i terreni dell'imperatore e l'Italia meridionale indipendente dal Sacro Impero Romano. Per questo motivo nacquero le marche di confine, tra cui la più importante di Ancona. Nel 200, le marche diventarono diverse città stato che, nel corso del 500, vennero incorporate nello stato pontificio.

La Signoria da Varano a Camerino



Rocca Varano,
Camerino

Per 300 anni la famiglia da Varano regnò Camerino ed i territori annessi. Il culmine politico e culturale fu raggiunto sotto Giulio Cesare da Varano e Giovanna Malatesta, sua moglie. Loro figlio Giovanni Maria da Varano, traendo non pochi vantaggi dal matrimonio con Caterina Cibo, nipote del famoso nonno Lorenzo il Magnifico de' Medici e dell'altrettanto noto zio papa Leone X, divenne il primo duca di Camerino nei primi del 500.

Camerino, già importante all'epoca del impero romano, nel medioevo era sotto l'influenza dello stato pontificio e quindi sostenitrice dei Guelfi, alleati sicuri del papa. Anche se i da Varano non raggiunsero mai la notorietà di altre grandi signorie del Rinascimento, come ad esempio i Medici a Firenze, la loro storia può comunque essere considerata esemplare per la storia italiana.

Le origini della famiglia sono ignote, ma certamente la **Rocca da Varano**, che domina una roccia nei pressi di Camerino, era di loro proprietà. La rocca è una delle fortificazioni più antiche della zona e faceva parte del vasto sistema di difesa del ducato di Camerino.

Giulio Cesare era signore di Camerino dal 1444 fino alla sua morte violenta nel 1502. Il suo Busto conservato nella **Pinacoteca** ci mostra l'immagine di un potente regnante e guerriero.

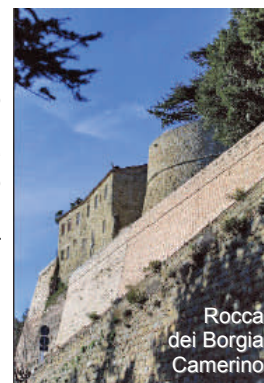


Elisabetta Malatesta

Raggiunse il potere grazie a sua zia Elisabetta Malatesta: dopo l'uccisione dei padri per mano dei fratellastri nel 1433 divenne protettrice del figlio e del nipote rimasto orfano, assumendo le funzioni di governo per due ragazzi minorenni. Grande statista, Elisabetta mostrò inoltre interesse per l'arte e ardore religioso: commissionò all'artista Giovanni Angelo d'Antonio la meravigliosa **Annunciazione** (oggi visibile in **Pinacoteca**), facendosi immortalare nelle vesti di una terziaria francescana. Sarà un caso che i suoi lineamenti assomigliano molto a quelli dell'angelo dell'annunciazione?

A 16 anni, Giulio Cesare prese in mano il potere e due anni dopo sposò Giovanna Malatesta di Rimini, allora una bimba di 7 anni. Il cugino Rodolfo IV fu assassinato nel 1464 – ma non fu mai dimostrato che fosse successo su ordine di Giulio Cesare. Dopotutto anche i da Varano – come altri signori dell'epoca – erano abituati a risolvere controversie e questioni dinastiche con un assassinio. Giulio Cesare stesso fu assassinato 1502 da Cesare Borgia.

A 16 anni, Giulio Cesare prese in mano il potere e due anni dopo sposò Giovanna Malatesta di Rimini, allora una bimba di 7 anni. Il cugino Rodolfo IV fu assassinato nel 1464 – ma non fu mai dimostrato che fosse successo su ordine di Giulio Cesare. Dopotutto anche i da Varano – come altri signori dell'epoca – erano abituati a risolvere controversie e questioni dinastiche con un assassinio. Giulio Cesare stesso fu assassinato 1502 da Cesare Borgia.



Rocca
dei Borgia
Camerino



Caterina Cibo

Nel 1502 dunque, Cesare Borgia, "Duca Valentino", prese il potere a Camerino, una volta assassinato Giulio Cesare e tre dei suoi figlie.

Nel 1503 iniziò la costruzione della "**Rocca dei Borgia**" (costruzione militare esemplare per il periodo del Rinascimento) a sud-ovest della città.

L'unico superstite dei Varano, Giovanni Maria, riuscì a riprendere il potere insieme alla moglie Caterina Cibo. Portarono a termine la costruzione della rocca realizzando

un collegamento con il Palazzo Ducale.

Nel corso dei secoli, la rocca fu utilizzata come lazzaretto, fu in parte demolita per ricavarne del materiale e solo recentemente restaurata.

Durante il dominio di Giulio Cesare Camerino ottenne il suo carattere urbano e la struttura di allora è rimasta inalterata fino ad oggi. La porta a sud porta il nome di sua nuora **Caterina Cibo**. L'energica duchessa diventò promotrice e protettrice dell'ordine dei Cappuccini. Colta, conoscendo le tre lingue antiche, divenne parte del movimento riformista europeo. Grazie al suo sostegno, a **Renacavata** vicino a Camerino, venne fondato il primo monastero dei Cappuccini, tuttora esistente. Nonostante i gravi danni provocati a Camerino dai terremoti nel corso dei secoli, la gloria e la ricchezza di un tempo sono ancora percepibili. Oggi Camerino ha circa 7000 abitanti ed altrettanti studenti che frequentano l'antica università che risale al XIV secolo.



Palazzo Ducale, Camerino

Con la costruzione del **Palazzo Ducale** già a partire dal 400, i da Varano volevano dimostrare il loro potere al pubblico. Il centro del loro potere divenne anche centro politico, sociale e culturale e la corte era un importante propulsore economico: fino a 300 persone vi trovarono lavoro.

La parte di rappresentazione era il **quadriportico**, il cortile interno circondato da logge sui quattro lati, eretto da Giulio Cesare da Varano e Giovanna Malatesta. Mentre Giulio Cesare provvedeva all'abbellimento delle varie sale del palazzo ducale, sua moglie Giovanna si concedette la costruzione di una propria villa in campagna, parco compreso, il castello rinascimentale **Lanciano** sulla riva del fiume Potenza (oggi museo).

Dobbiamo la forma attuale del palazzo al collegamento architettonico di tre edifici adiacenti.

La posizione era strategica: di fronte al duomo, nel punto più "sacro" della città, ma anche nella parte più stretta della collina, tant'è che per realizzare il palazzo, fu necessario realizzare delle fondamenta sulla parte in discesa, in modo da non restringere troppo la piazza del duomo.

La parte più antica è Palazzo Gentile, costruita nella 2° metà del 300, a nord in direzione di San Venanzio Gentile I. da Varano, podestà di Camerino, fece erigere il palazzo nel quartiere Sossanta. A partire dal 1266 era sede amministrativa,

probabilmente collegata al duomo fino alla fine del 300.

La parte centrale, Palazzo Venanzio, fu eretta nella 2° metà del 300 da Venanzio, quando ai Varano fu concesso il "vicariato apostolico".

La parte più recente fu realizzata dal 1464 al 1475 da Giulio Cesare da Varano collegando Palazzo Gentile e Palazzo Venanzio ed ampliando il complesso con il "Palazzo Nuovo" e la "Loggetta dei governatori" che offre una vista meravigliosa sui Monti Sibillini.

I giardini ai piedi del palazzo sul lato sud, all'epoca utilizzati per tornei, oggi è adibita ad orto botanico.

Alla fine del regno dei duchi da Varano, nel 1571, il palazzo fu utilizzato dagli amministratori dello stato pontificio.



Palazzo Ducale

Dopo gravosi lavori di ristrutturazione, oggi è sede della facoltà di giurisprudenza dell'università UNICAM.

Oltre al bellissimo quadriportico e alla loggetta dei governatori, meritano una visita la "**sala della muta**" nei sotterranei,

utilizzata per convegni, concerti e rassegne musicali, la "**sala degli stemmi**", di realizzazione recente (dopo il 1945), ma con riferimento all'antica sala degli stemmi, e la "**sala degli sposi**" o "sala degli edificatori" con affreschi del 400 che sono stati riscoperti solo durante i recenti lavori di restauri nel 1985. Gli affreschi, rappresentati vari personaggi dell'antichità, sono stati commissionati da Giulio Cesare da Varano negli anni 1465-70.

Il Palazzo Ducale è situato nella piazza principale di Camerino (Piazza Cavour) ed è **in parte accessibile per disabili**.

Camerino – Il Duomo ed altre chiese

Il Duomo di Camerino non è la chiesa più bella, ma la più importante della zona. Camerino è sede vescovile. Oltre al duomo, vi sono alcune altre chiese grandi a Camerino che comunque non superano di bellezza le numerose chiesette ed abbazie piccole dei vari paesi nei dintorni (vedi capitolo luoghi di culto e di meditazione).

Il duomo ha subito dei danni durante il terremoto nel 1997, ma è stato perfettamente restaurato.

L'aspetto attuale è quello della chiesa riedificata negli anni 1806-1832 sulle macerie della vecchia cattedrale romanogotica dopo il devastante terremoto del 1799. Sicuramente da vedere: la **Madonna della Misericordia**, scultura lignea del 400.



Duomo, Camerino



Duomo, Camerino

Camerino

L'imponente **Basilica di San Venanzio**, oggi si presenta con un misto di vari stili, dovuti a varie modifiche nel corso dei secoli. Nonostante l'aspetto neoclassico della facciata, si notano ancora l'originale struttura romanica, alcuni elementi del Medioevo, del Rinascimento e del Barocco.

Dalla chiesa originale del IV secolo è conservato il bellissimo portale romanico con il rosone.



S. Venanzio, Camerino

La chiesa barocca di **San Filippo** fu edificata nel 1733, con pianta ellittica e cappelle laterali. Una delle cappelle è dedicata a S. Filippo. Vi è esposta la "Madonna gloriosa con bambino e San Filippo", un capolavoro del Tiepolo (1740).

Dell'ampio complesso conventuale di **San Francesco**, oggi destinato a carcere, è degna di notevole interesse la chiesa, monumento artistico del XIII secolo, in cui è possibile ammirare pregevoli opere architettoniche quali le finestre gotiche, l'abside ed il portale del XVI secolo. All'interno della stessa si possono ammirare diversi affreschi del XIV e XV secolo, tra i quali la Vergine seduta in trono e alcuni santi, di Girolamo di Giovanni.

Le prime notizie dell'esistenza di una **Santa Maria in via** a Camerino sono riprodotte nelle "Rationes decimarum" del 1299 e in un testamento del 1341, nove anni prima del ritorno dei mille crociati che secondo la tradizione riportarono da Smirne la venerata immagine. La chiesa vera e propria fu consacrata nel 1654 ed anche le opere pittoriche conservate nella chiesa risalgono a quell'epoca. La chiesa è stata duramente colpita dal terremoto del 1997 e dopo i lavori di consolidamento e restauro è stata riaperta al culto nel settembre del 2006.

Il convento di **Renacavata**, fuori da Camerino in direzione Capolapiaggia, è strettamente legato agli inizi dell'ordine cappuccino, che nasce il 3 luglio 1528 grazie alla tutela della duchessa di Camerino, Caterina Cibo. E' probabile che lei stessa, verso il 1540, abbia arricchito l'altare della piccola cappella con la preziosa maiolica di Santi Buglioni, raffigurante una "sacra conversazione" tra la Vergine con bambino e i santi Francesco e Agnese.

Museo Diocesano

Il Museo Diocesano ha sede nel Palazzo Arcivescovile, situato nella Piazza Cavour, fulcro delle attività culturali, economiche e commerciali della città. Il palazzo, la cui costruzione risale alla fine del Sec. XVI, ospita al piano terra la libreria ecclesiastica ed alcuni uffici, nell'ammessato gli ambienti della Curia, al Piano Nobile il Museo Diocesano, la residenza del Vescovo, sale



S. Lucia, Museo Diocesano Camerino

MUSEO DIOCESANO "GIACOMO BOCCANERA"

Palazzo Vescovile, Piazza Cavour, Camerino,
accessibile per disabili.

Apertura: 1° aprile - 30 settembre: 10.00 - 13.00, 16.00 - 19.00
(da giovedì a domenica e festivi)

1° ottobre - 31 marzo: 10.00 - 13.00, 15.00 - 18.00 (sabato e domenica e festivi) Telefono: 338 5835046 (per visite guidate)

di ricevimento e l'ufficio vescovile.

Servizi: Visite guidate, audioguide, laboratori didattici, bookshop, itinerari guidati nel territorio su prenotazione, servizio navetta dalla sede della Rete a Camerino.

La Collezione: Il Museo Diocesano di Camerino contiene circa 160 opere in esposizione.

Si tratta di una ricca collezione di arte sacra composta da pale di altare, calici, messali, leggi, reliquiari, icone, crocifissi, paliotti, campane, capitelli, statue in legno e su tela, affreschi. Le opere provengono principalmente dalle vicine chiese della diocesi, ormai escluse dal culto. Le opere e gli oggetti esposti datano epoche diverse, che vanno dal XIII al XVII Sec. e sono raccolti per aree cronologiche omogenee.

Il museo è suddiviso in cinque sale e da un lapidario che apre l'allestimento.

Pinacoteca di Camerino

Il Convento San Domenico, edificato dopo il sacco svevo del 1259 nel borgo di San Venanzio non ancora cinto da mura, è sede della Pinacoteca e del Museo civico dal 1997.

Servizi: Audioguide - Pubblicazioni del museo - Sala lettura - Bookshop

Le Collezioni: La Pinacoteca espone opere dei pittori camerti che nel Quattrocento incontrarono fortuna in Italia: vi risaltano Olivuccio di Ciccarello con l'Imago pietatis, Arcangelo di Cola con la Madonna in trono col Bambino.

PINACOTECA DI CAMERINO

Monastero di San Domenico

Piazza dei Costanti, Camerino, **accessibile per disabili.**

Aperto dal martedì alla domenica: dal 1° aprile al 30 settembre ore 10-13; 16-19;

dal 1° ottobre al 31 marzo ore 10-13; 15-18

Telefono: Tel. +39 0 737 - 402 310

Si può ammirare il manifesto più sorprendente del quattrocento marchigiano, la splendida tavola dell'**Annunciazione e Cristo in Pietà del maestro Giovanni Angelo d'Antonio** interprete della pittura colta e raffinata di Piero della Francesca.

E' stato ricostruito nelle sue dimensioni reali il ciclo pittorico a fresco della chiesa rurale di Patullo attribuito a Girolamo di Giovanni raffigurante le Storie della Passione.

Pregevoli sono una grande Croce dipinta (XIII sec.) attribuita al Maestro dei Crocifissi francescani, due tele di Valentin de Boulogne (XVII sec.), della Collegiata di Santa Maria in Via, e una bella serie di ritratti (secc. XVII-XVIII) dei da Varano la dinastia che nei secoli XIII-XVI resse la signoria e il ducato di Camerino.

EVENTI A CAMERINO

MUSICA

Camerino Festival

Rassegna Internazionale di musica e teatro da camera. Manifestazione molto prestigiosa che si svolge in vari siti in e nei dintorni di Camerino, generalmente nei mesi di **luglio/agosto**.

Segreteria del Camerino Festival Corso V. Emanuele II, 17

Orario: 10.00-13.00 ; 17.30-19.30, Tel. 0737.636041 - 338.382115

MusiCamDo Jazz Festival

Serie di concerti jazz in vari siti in e nei dintorni di Camerino, generalmente nel mese di **luglio**.

Informazioni o: 331.7985360.

Concerti a Palazzo

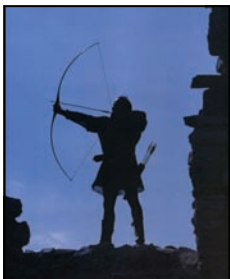
Rassegna musicale della GMI con diversi concerti di musica classica e non, al teatro Marchetti e nel palazzo comunale. Generalmente da fine **gennaio ad aprile**. Informazioni: 073-7.630193 - 338.3821153

Rock Varano

Festival di musica rock nella suggestiva Rocca Varano. Musica scatenata per tutta la notte, generalmente in **agosto**.

Da poco c'è anche il **Metal Varano**, a Pievevitorina. Per info www.rockvarano.org oppure chiedete alla Locanda dell'Istrice

ALTRE MANIFESTAZIONI:



Corsa alla Spada

Rievocazione storica con giochi, sfilate in costume, tamburi, osterie... nel segno del glorioso passato di Camerino. Nel mese di **maggio**, in tutto il centro storico.

Il Torrone più lungo del mondo

Appuntamento annuale del **6 gennaio**. La festa mira a valorizzare l'antica tradizione del torrone di Camerino. Per tutto il centro storico.

Il Ducato in un bicchiere

Il centro storico farà da suggestiva cornice all'iniziativa che vede protagonista una delle eccellenze del territorio varanese: il vino. Un percorso enologico con stand delle migliori cantine di quello che fu il territorio dei Da Varano. Generalmente nel mese di **giugno**.

Fiera di S. Antonio

18 gennaio, tutto il giorno lungo le vie e le piazza del centro storico

Fiera di S. Ansovino

14 marzo, tutto il giorno lungo le vie e le piazza del centro storico

Fiera di S. Venanzio (Patrono della città)

19 maggio, tutto il giorno lungo le vie e le piazza del centro storico.



Piazza Cavour, Camerino

Il fascino del centro di Camerino è, come in tutte le città medioevali, più godibile muovendosi a piedi.

Se volete visitare Camerino, vi conviene lasciare la macchina nel grande posteggio fuori dal centro storico, salire con l'ascensore ricavato all'interno delle mura per ritrovarvi nella piazza centrale davanti al duomo (Piazza Cavour).

ACQUISTI A CAMERINO

A Camerino potete innanzitutto acquistare dei prodotti alimentari tipici, come salumi (il famoso "Ciauscolo", lonza, salame...), ma anche formaggi, tartufo e la "Pasta di Camerino" che mangiate alla Locanda dell'Istrice.

Alimentari Enoteca Savino, Via Camillo Lili, 74

Propone degustazione di formaggi e salumi tradizionali del territorio accompagnati da pane cotto nel forno a legna. L'enoteca dispone di 300 etichette nazionali con una fornita sezione marchigiana.

Alimentari Montanari, Via XX Settembre, 4

All'angolo di piazza Garibaldi, gestito ininterrottamente dalla stessa famiglia dal 1920, questo fornito negozio di generi alimentari è un'istituzione. Si acquistano la pasta all'uovo, olio di olive coroncina, il miele locale, anice Varnelli, orzo e legumi. E poi salumi prodotti in proprio, pecorino biologico, anche nella versione a mezza stagionatura. I pinoli, la farina di granturco macinata a pietra e i fiori di finocchio selvatico vengono venduti come un tempo.

Casa del formaggio, Via XX Settembre, 10

Carlo Passini da vent'anni propone i gioielli caseari del territorio: pecorino fatto con latte di pecora sopravvissana, caciotte di latte vaccino aromatizzate al tartufo e al peperoncino e una selezione di formaggi nazionali.

La boutique della carne, Via Camillo Lili, 16

Specialità locali, bovini, agnelli e suini allevati in modo tradizionale. Il reparto gastronomia espone, pronti per la padella, la casseruola o la griglia, coratella di agnello, coniglio e maiale in porchetta, coniglio in salmi, fegatelli di maiale nella rete e salsicce.

Macelleria Astolfi, Via XX Settembre, 14

Carni di bovini allevati sull'altopiano di Colfiorito e insaccate in proprio: ciauscolo, salame lardellato, lonza e salsicce.

Panificio Vac, Piazza Garibaldi, 28

A Camerino il pane tradizionale fatto con farina di grano tenero, acqua e lievito di birra che ha la forma oblunga e si chiama 'fila', se la pezzatura è di un chilo, 'filetta', se è di mezzo chilo, si trova in questo forno con laboratorio in località Rio. Ma anche pizze di Pasqua, frostenga (reperibile tutto l'anno), biscotti di mosto, ciambelline al mistra e al vino. I buonissimi tozzetti che mangiate alla Locanda dell'Istrice provengono da qui.

Pub Asterix, Piazza Garibaldi, 20

Una simpatica birreria, d'estate anche all'aperto, per passare una serata a Camerino.

La Saporita

Sul corso, ma anche a via Madonna delle Carceri, per un ottimo spuntino a base di pizza, panzerotti...



Mercato settimanale: SABATO

Pro Loco di Camerino:

Corso V. Emanuele II n. 21 - Camerino (MC)

Tel. 0737-632534

La viabilità di Camerino è abbastanza tortuosa. Per arrivare al posteggio, dovete risalire per via Madonna delle Carceri in direzione centro, attraversando la porta, per poi seguire il cartello "Parcheggio meccanizzato".

Chiedete la piantina della città o le informazioni sui vari eventi alla Locanda dell'Istrice o alla Pro Loco.